

Corso di cittadinanza e Costituzione

Definizione di diritto e obbligatorietà delle regole

Il diritto è l'insieme delle norme di condotta che hanno lo scopo di garantire la pacifica convivenza dei singoli. Affinché queste regole possano essere definite tali, esse devono essere riconosciute come obbligatorie. Una norma si definisce obbligatoria laddove è presente una sanzione che punisce chi non rispetta quella particolare norma. Inoltre, una regola si definisce obbligatoria quando è presente la convinzione che una norma sia opportuna.

Il fatto di non conoscere una legge, non esenta dalla sanzione: se infatti un cittadino infrange una legge ma non ne era a conoscenza, per il diritto l'ignoranza della legge non scusa.

N.B.: I concetti di *diritto* e *giustizia* non coincidono. Infatti, mentre il diritto è un insieme di regole, la giustizia è un valore etico. In un processo un cittadino può avere giustizia se e solo se dimostra con prove oggettive le sue ragioni. Quindi anche chi è nel giusto da un punto di vista astratto, può perdere una causa civile se non dimostra adeguatamente le sue ragioni.

Ordinamento giuridico e Stato

Più che di ordinamento giuridico, sarebbe più corretto parlare di più ordinamenti giuridici, in quanto ogni cittadino è sottoposto a diversi ordinamenti giuridici. Per quanto riguarda l'Italia, ogni cittadino sarà sottoposto all'ordinamento giuridico italiano; per quanto riguarda l'Europa, ogni cittadino sarà sottoposto all'ordinamento giuridico europeo.

L'ordinamento italiano è retto da un insieme di norme fisse dettate dalla Costituzione, riguardo ai concetti di Stato apparato e di Stato comunità, quest'ultimo riguardante l'insieme delle regole dei cittadini. Infatti, quando parliamo di Stato apparato si intende lo Stato come ente, cioè come l'insieme di strutture che esercitano il potere; il concetto di Stato comunità riguarda invece i cittadini che fanno parte dello Stato stesso. Ma che cos'è lo Stato?

Lo Stato è un apparato che esiste fondandosi sostanzialmente su tre elementi costitutivi ineludibili (cioè che tutti e tre questi elementi devono esistere per poter considerare uno Stato come esistente):

- popolo;
- territorio;
- sovranità.

Il **popolo** è l'insieme dei cittadini che vivono in un territorio. Il concetto di popolo italiano è legato a chi vive in Italia e a chi possiede la cittadinanza italiana. Del popolo, quindi, non fa parte l'extracomunitario.

Ma come si acquista la cittadinanza? Secondo la legge 91, 1992 (modificata in parte con legge di riforma del 2018) la cittadinanza si ottiene secondo i seguenti criteri:

- 1) IUS SANGUINIS. Secondo il criterio dello *Ius sanguinis*, un cittadino è italiano perché è nato da genitori italiani. Legato a questo concetto, molto forte è anche la tradizione italiana, secondo la quale è cittadino italiano anche chi nasce all'estero da genitori italiani. Questo criterio dimostra come l'Italia cerchi di mantenere contatti anche con tutte quelle masse migratorie che nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, lasciarono il nostro paese in cerca di fortuna.
- 2) IUS SOLI (temperato). Secondo tale principio, negli Stati Uniti un cittadino è americano perché è nato in America, indipendentemente dal luogo d'origine della sua famiglia. In Italia, lo *Ius soli* viene definito temperato perché vengono riconosciuti come cittadini italiani, secondo questo principio, solo coloro che nascono da genitori ignoti o apolidi.
- 3) IUS ELECTIONIS. Secondo questo criterio, dopo un certo numero di anni che un individuo vive legalmente in Italia (4 anni per un individuo proveniente da un paese appartenente alla Comunità Europea, 10 per un extracomunitario), può richiedere la cittadinanza italiana. Tale criterio è stato temperato dai decreti del 2018: a partire da questa data, infatti, chi richiede la cittadinanza italiana deve avere anche un buon livello di conoscenza della lingua.
- 4) IUS MATRIMONI. Secondo lo *Ius matrimoni*, un cittadino straniero diventa italiano nel momento in cui sposa un cittadino italiano. Bisogna però controllare per un certo periodo di tempo (4 anni) che il matrimonio sia valido e finalizzato ai valori matrimoniali e non un matrimonio di comodo.

Secondo l'articolo 22 della Costituzione, la cittadinanza non può essere revocata per motivi politici. La legge del 2018 prevede la revoca per condanna per terrorismo.

Si definiscono **territorio** le terre racchiuse nei confini nazionali, a cui si aggiungono le acque territoriali (l'Italia esercita la sua sovranità fino a 12 miglia dalla costa) e lo spazio aereo soprastante (l'Italia esercita la sua sovranità sulla superficie aerea che si trova sopra di essa).

Le navi, civili o militari, vengono definite territori fluttuanti.

- Nei confronti delle navi militari, la nazione di appartenenza esercita piena sovranità sia in acque nazionali che internazionali.
- Nei confronti delle navi civili, lo stato di appartenenza esercita la sovranità solo in acque internazionali. In acque territoriali, la sovranità è esercitata dalla nazione che ha sovranità su quelle acque.

Le sedi diplomatiche godono dell'immunità, per permettere libertà d'azione al diplomatico.

La **sovranità** è la stabile organizzazione di un potere politico originario a prescindere dal riconoscimento internazionale dello Stato stesso.

La cittadinanza europea fornisce ai cittadini europei importanti diritti:

- Libertà di circolazione e soggiorno in tutti gli stati europei;
- Elettore attivo e passivo per amministrative ed europee;
- Tutela diplomatica da parte di un paese diverso dal proprio, soprattutto laddove non c'è la propria rappresentanza nazionale.
- Presentare petizioni al Parlamento europeo.

Forme di Stato

Le forme di Stato si distinguono da due punti di vista:

- a seconda del rapporto tra Stato e territorio, e in questo caso si dividono in:

1. Stato unitario
2. Stato federale
3. Stato regionale (Italia)

Nello **stato unitario** il potere è esercitato dal centro e non esistono poteri amministrativi, o se ci sono si parla di decentramento, e non di autonomia amministrativa.

Nello **stato federale** si ha uno Stato cui è concessa ampia autonomia che accetta di conferire i poteri più importanti allo stato centrale.

Nello **stato regionale** si parla di autonomia degli enti amministrativi, cioè gli enti territoriali autonomi hanno, in alcune materie, potere normativo. La differenza con gli stati federali consistente nella relativa limitazione lasciata al potere di regolazione degli enti territoriali (Es. La scuola è statale, ma i corsi professionali sono disciplinati dalle regioni).

- a seconda di come si esercita la sovranità si parla di:

1. Stato democratico
2. Stato autoritario
3. Stato totalitario.

Nello **stato democratico** si hanno delle istituzioni e una struttura ben precisa. Il potere è nelle mani del popolo.

Lo **stato autoritario** mantiene formalmente le istituzioni e le strutture, ma il potere è di fatto nelle mani di un solo individuo.

Lo **stato totalitario**, con la conseguente presenza di un partito unico, cancella tutte le istituzioni e le strutture, tutte interamente accentrate nelle mani di un singolo.

Forme di governo

Parlare di forme di governo significa parlare anche dei rapporti che intercorrono tra le varie istituzioni.

Tradizionalmente, le forme di governo principali sono essenzialmente due: monarchia e repubblica.

La **monarchia** è quella forma di governo in cui il potere è nelle mani di un sovrano. Esistono due tipi di monarchia:

- ❖ una monarchia con un **governo assoluto**, cioè privo di Costituzione. La sovranità è quindi esercitata dal re in maniera illimitata. Di conseguenza, questo tipo di governo non prevede la ripartizione dei poteri;
- ❖ una monarchia con un **governo costituzionale**, cioè dotato di una legge che limita il potere regio. A sua volta, questo tipo di governo può essere distinto in governo costituzionale puro e governo costituzionale parlamentare. Si parla di governo costituzionale puro quando, come nel caso del Regno di Sardegna, il sovrano autolimita i propri poteri pur rimanendone titolare. Al contrario, un governo costituzionale è definito parlamentare quando il sovrano non è più a capo dei poteri, in quanto il potere esecutivo è svolto dal governo, il quale deve avere, prima che quella del sovrano stesso, la fiducia in primo luogo del popolo, cioè del parlamento.

La **repubblica** è invece quella forma di governo in cui il potere è nelle mani del popolo, che lo esercita attraverso le votazioni. Da un punto di vista formale, ne esistono tre diversi tipi:

- a) Le **repubbliche parlamentari** sono quelle in cui il potere del Presidente della Repubblica sono limitati dalla presenza del Parlamento; (es. Italia)
- b) Nelle **repubbliche presidenziali**, invece, il Presidente della Repubblica è eletto dal popolo ed è titolare di molti poteri, in particolare è a capo del potere esecutivo. (es. Stati Uniti)
- c) Le **repubbliche direttoriali**, come la Svizzera, vedono tre Presidenti della Repubblica alternarsi al comando.

Caratteristiche della Costituzione

Una Costituzione è definita rigida quando **NON** può essere modificata da una legge ordinaria, ma attraverso una legge di revisione costituzionale ad ampia maggioranza parlamentare.

L'ordinamento della Repubblica

L'ordinamento della Repubblica è costituito dagli organi costituzionali (che esercitano, cioè, le più alte funzioni dello Stato. Devono essere legittimati dagli elettori):

- 1) Parlamento: maggiormente rappresentativo perché eletto direttamente
- 2) Governo
- 3) Presidente della Repubblica
- 4) Magistratura
- 5) Corte Costituzionale: si occupa dell'accertamento della costituzionalità delle leggi e giudica i conflitti di attribuzione tra i poteri e lo Stato.

Il Parlamento

Il Parlamento italiano è composto dalla Camera dei Deputati (630 membri) e dal Senato della Repubblica (315 membri + 5 senatori a vita + gli ex presidenti della Repubblica).

Tali membri sono eletti dai cittadini italiani aventi diritto di voto. Si diventa senatori a vita per nomina presidenziale per meriti sociali. Da un punto di vista giuridico, l'elettorato italiano si distingue in:

Elettorato attivo: cioè coloro che eleggono. A 18 anni si può votare solo per la Camera. A 25 si diventa elettori anche per il senato.

Elettorato passivo: cioè coloro che vengono eletti. Dai 25 anni si può diventare onorevoli, dai 40 senatori.

Il Parlamento italiano è un esempio di **bicameralismo perfetto**. Ciò vuol dire che entrambe le Camere hanno le stesse funzioni. Tale caratteristica si vede nella formazione delle leggi e nell'approvazione delle leggi. L'approvazione della legge deve avvenire sullo stesso testo, attraverso il meccanismo di **navetta** (cioè il passaggio continuo del disegno di legge da una camera all'altra, fino a quando le 2 camere approdano ad approvare un identico testo).

Il Parlamento è il titolare del **potere legislativo** (cioè fare le leggi).

Differenza tra legislatura e legislazione

Si definisce **legislatura** quel periodo di tempo (5 anni), in cui rimane in carica il parlamento, salva l'ipotesi di elezioni politiche anticipate. Il lasso di tempo può essere però anche inferiore, in quanto il Presidente della Repubblica ha la facoltà di sciogliere una o entrambe le Camere.

La **legislazione** è invece il lavoro di formulazione delle leggi, o l'insieme delle leggi relative ad un dato argomento.

Organizzazione interna delle Camere

- 1) **Presidente:** regola le discussioni e richiama all'ordine. Con l'Ufficio di Presidenza (formato da deputati appartenenti a tutte le forze politiche) ha un ruolo molto importante nella calendarizzazione degli eventi.
- 2) Le **Giunte di Presidenza che svolgono vari compiti quali** esprimere parere circa l'autorizzazione a procedere, per esempio, all'arresto di un deputato. Dopodiché la decisione è comunque votata dall'assemblea. La Giunta verifica anche, dopo l'insediamento del Governo, che le elezioni siano valide.
- 3) **Gruppi parlamentari:** Ogni deputato e senatore deve appartenere a un gruppo parlamentare, costituito da almeno 20 deputati (Camera) e 10 senatori (Senato). Il Presidente o Capogruppo dà indicazioni ai deputati sui voti da dare alle varie sedute. Se non si ha un numero sufficiente di membri per fare un gruppo, o si va in un gruppo di una forza politica affine o si va nel gruppo misto.
- 4) Le **Commissioni permanenti** sono costituite dalla stessa percentuale che le forze politiche hanno in Parlamento. Durante la formazione della legge, essi la studiano e possono approvarle direttamente o presentarle alla Camera per il voto. Un ruolo diverso ha la Commissione di inchiesta, prevista dalla legge per far luce su particolari eventi, con poteri istruttori analoghi a quelli della magistratura. Le

Commissioni sono 14 in entrambe le Camere, ognuna delle quali competente per determinate materie.

Si definisce **ostruzionismo parlamentare** il tentativo di prolungamento della discussione per evitare il voto di una legge.

Le maggioranze

Le maggioranze possono essere diverse.

- Una maggioranza si definisce **assoluta** quando corrisponde al numero legale (la metà dei componenti della Camera più uno) necessario per approvare una legge;
- Una maggioranza è definita **relativa** quando corrisponde al numero effettivo dei presenti in aula al momento dell'approvazione della legge;
- Una maggioranza è definita **qualificata** quando si richiede un numero maggiore di deputati o senatori per costituire la maggioranza, laddove richiesto dalla Costituzione (2/3, 3/4)

Le votazioni

Di solito si vota a scrutinio palese, cioè si vede come una forza politica vota. Lo scrutinio segreto lo si adotta solamente quando si vota sulle persone (es. elezione del Presidente della Repubblica) e riguardo l'autorizzazione a procedere verso un deputato o senatore. Ci sono dei casi in cui si può richiedere uno scrutinio segreto (per leggi particolari che coinvolgono questioni di coscienza.)

Casi di riunione in seduta comune

Ci sono casi in cui le Camere si riuniscono in seduta comune:

- per l'elezione del Presidente della Repubblica
- per l'elezione dei 5 componenti della Corte Costituzionale
- per il giuramento del Presidente della Repubblica
- per mettere in di accusa contro il Presidente della Repubblica

Criteri per divenire parlamentari

ELEGGIBILITÀ: bisogna controllare che il deputato sia effettivamente stato eletto.

COMPATIBILITÀ: un parlamentare può essere eleggibile ma bisogna che scelga una carica se ne ricopre due.

Privilegi di cui godono i parlamentari

Art. 67 Costituzione: **VINCOLO DI MANDATO**: obbligo di portare avanti le richieste degli elettori

Art. 68 Costituzione: **IMMUNITÀ**: per arrestare, o comunque sottoporre a ispezioni o perquisizioni o ad altre limitazioni della libertà personale un deputato, la magistratura deve ottenere l'autorizzazione a procedere della Camera, a meno che non venga colto in flagrante di reato. Tale principio è un presidio a garanzia della separazione dei poteri. (Il deputato gode anche **dell'INSIDACABILITÀ DELLE OPINIONI ESPRESSE** durante le proprie funzioni)

Art. 69 Costituzione: **INDENNITÀ** (retribuzione del deputato): viene stabilita con legge.

Le due Camere del Parlamento hanno un proprio regolamento e un proprio bilancio (decidono autonomamente dei soldi da usare).

Differenza con il Governo

Il Governo è costituito dalla maggioranza del parlamento e, pur dovendo perseguire gli interessi generali, persegue l'indirizzo politico espresso dalle forze di maggioranza... Nel Governo non ci sono le opposizioni.

Sistema elettorale

Il sistema elettorale sono le norme che regolano lo svolgimento e gli effetti delle elezioni.

Esistono due tipi di sistemi elettorali: **PROPORZIONALE** e **MAGGIORITARIO**.

- Nel sistema elettorale **proporzionale** i parlamentari vengono eletti e i seggi vengono assegnati proporzionalmente ai voti ottenuti. Tutta l'Italia viene divisa in zone chiamate **COLLEGI PLURINOMINALI**, dove si eleggono quelli che prendono più voti. In questo modo le forze politiche sono più rappresentate, nonostante le **SOGLIE DI SBARRAMENTO**. In un sistema proporzionale **corretto**, se un partito in tutta Italia non ha raggiunto almeno il 3% non ha rappresentanza in Parlamento. Un sistema è proporzionale **puro** quando invece un partito entra in Parlamento indipendentemente dall'importanza che nel Paese ha quel partito.
- Nel sistema elettorale **maggioritario**: Tutta l'Italia è divisa in parti detti **COLLEGI UNINOMINALI**, così chiamato perché in quel collegio viene eletto chi prende più voti. Non è un sistema molto rappresentativo. Come correttivo si potrebbe inserire il doppio turno: se al primo turno il candidato prende più del 50% dei voti, ha vinto, altrimenti si va al ballottaggio.

Iter legislativo

Ci sono organi a cui la Costituzione dà il potere di proporre le leggi.

La proposta del Governo è definita **DISEGNO DI LEGGE**; gli altri tre organi che possono proporre leggi, invece, sono i Parlamentari, 50.000 elettori (che elaborano e firmano la proposta), i Consigli regionali, L, ma solo in materia di lavoro. La cui proposta prende il nome di **PROPOSTA DI LEGGE**.

1. Una volta proposta, la legge viene esaminata dalla Commissione inerente alla materia della legge, e poi discussa, articolo per articolo, alla Camera o al Senato.
2. Si presentano gli emendamenti (cioè le modifiche), che vengono votati. (Per evitare gli emendamenti, si può porre la questione della fiducia: il Governo si prende la responsabilità di "obbligare" il Parlamento a votare la legge in un determinato testo perché magari si ha urgenza di far passare quella legge).
3. Dopodiché si vota l'intera legge.
4. Quando si è approvata, viene passata all'altra Camera, che in virtù del bicameralismo perfetto, deve approvarla nel medesimo testo. Se si presentano nuovi emendamenti, viene rimandata alla prima Camera.
5. Quando la legge è stata approvata da entrambe le Camere, viene mandata al Presidente della Repubblica, che la firma solo dopo averla ritenuta Costituzionale (se non è Costituzionale, attraverso un messaggio la rimanda indietro, esercitando il suo potere di veto sospensivo, peraltro solo per una volta).
6. Una volta promulgata, la legge è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e dopo 15 giorni (Vacatio legis) entra in vigore.

Poiché la Costituzione è **RIGIDA**, questo iter legislativo non è usato per modificare la Costituzione stessa. Per far ciò serve un iter aggravato e una maggioranza qualificata (2/3 dei parlamentari) oppure la maggioranza assoluta. In tal caso, attraverso il referendum, si passa la palla ai cittadini, che decidono se modificare o meno la Costituzione.

Il Governo

Per classificare il tipo di Governo, si guarda i rapporti tra Parlamento e Governo. L'Italia è una Repubblica parlamentare, perché c'è un rapporto di fiducia che lega il Governo al Parlamento. Se il Governo ha la fiducia del Parlamento, può iniziare e continuare a lavorare. In caso contrario deve dimettersi. L'organo costituzionale Governo è composto dal Presidente del Consiglio e dai Ministri.

Il Governo detiene il potere **ESECUTIVO**.

Formazione del Governo

1. Consultazioni: interviene il Presidente della Repubblica. Si consultano, nell'ordine, gli ex Presidenti della Repubblica, i Presidenti della Camera e Senato, i segretari dei vari partiti presenti in parlamento, al fine di individuare il nome e la maggioranza del possibile presidente del consiglio.
2. Conferimento dell'incarico
3. Accettazione con riserva
4. Scioglimento della riserva
5. Nomina o giuramento dei ministri
6. Presentazione del programma (discussione della **MOZIONE DI FIDUCIA**) a entrambe le Camere.
7. Voto di fiducia

Funzioni del Governo

- indirizzo politico;
- attività esecutiva—amministrativa: emanazione dei regolamenti che, come norme secondarie, attuano le leggi, attività dei Ministeri che realizzano gli obiettivi del Governo
- attività normativa primaria, attraverso norme del governo che hanno, eccezionalmente, valore di fonte primaria.

I Decreti legge sono fonti di legge presentati dal Governo e emanati dal Presidente della Repubblica, esercitando quindi un potere normativo proprio del Parlamento visto che questi due atti hanno la stessa forza della legge, cioè possono abrogare una legge precedente. Tali atti vengono presentati però solo in casi di urgenza. Il Parlamento lo deve poi convertire in legge e il Parlamento potrebbe anche non accettarlo, dichiarandolo decaduto.

Il Decreto legislativo viene invece fatto su delega del Parlamento. Il potere legislativo quindi passa (limitatamente) nelle mani del Governo, che deve rispettare dei paletti imposti dal Parlamento stesso (legato ovviamente a una determinata materia, e nel rispetto di principi imposti dal parlamento nella legge di delega).

Crisi di Governo

Dopo aver avuto la fiducia del Parlamento, il Governo inizia a lavorare portando avanti il suo programma.

- Si parla di **CRISI EXTRAPARLAMENTARE** quando si hanno le dimissioni spontanee del Governo, causate da dissidi interni alla coalizione.
- Si parla di **CRISI PARLAMENTARE** quando il Parlamento vota una **MOZIONE DI SFIDUCIA**, un documento cioè firmato da un tot di parlamentari di entrambe le Camere, perché probabilmente ritengono che il Governo non stia più seguendo il programma politico.

Forme di controllo sul Governo

Una funzione di controllo parlamentare verso il Governo sono le interrogazioni e le interpellanze parlamentari. Il ministro competente (che rappresenta il Governo e la maggioranza), risponde in una vera e propria botta e risposta. Questo perché il Parlamento è l'organo maggiormente rappresentativo. L'altra forma di controllo è la LEGGE DI BILANCIO (in previsione dell'anno successivo. Il Governo prevede quali saranno le spese per l'anno venturo e mette a bilancio una certa somma di denaro). La proposta di tale legge viene presentata solo e soltanto dal Governo. La legge di bilancio è l'autorizzazione da parte del Parlamento (fa un controllo politico ed economico sulla base del programma fiduciato) a spendere i fondi stanziati.

Responsabilità dei ministri

- **Politica:** mozione di sfiducia individuale. Rischiano la carica. Il presidente del Consiglio coordina i ministri perché la loro attività sia convogliata verso quell'obiettivo.
- **Civile:** di fronte a un danno ingiusto (anche involontario), esso deve essere risarcito
- **Penale:** se commettono un reato vengono processati
- **Amministrativa:** rispondono di danno all'erario, quando c'è una scelta sbagliata.
- La responsabilità ministeriale è invece una particolare forma di responsabilità penale in cui un ministro può incorrere per i reati ministeriali, cioè commessi nell'esercizio delle proprie funzioni.
- Prima di poter procedere per tali reati, la magistratura deve ottenere l'autorizzazione a procedere della camera di appartenenza che viene votata dall'assemblea dopo il parere della giunta. Tl autorizzazione, finalizzata ad evitare indebite interferenze del potere giudiziario rispetto al potere esecutivo, deve fondarsi su una valutazione circa il carattere politico della scelta del ministro e sul fumus boni iuris.

- Il Presidente della Repubblica

Resta in carica 7 anni e deve essere rappresentativo del paese. La sua elezione è uno dei pochi eventi in cui il Parlamento si riunisce in seduta comune, unito ai rappresentanti delle regioni. Per essere eletto Presidente della Repubblica bisogna avere una maggioranza di 2/3 per le prime tre votazioni; dalla quarta in poi basta la maggioranza assoluta. Lo scrutinio è segreto, perché si vota una persona. Per essere eletto Presidente della Repubblica il candidato deve avere superato i 50 anni, essere cittadino italiano e non avere restrizioni civili e politiche. La carica di Presidente della Repubblica è incompatibile con altre cariche. In caso di impedimento (temporaneo o permanente) del Presidente della Repubblica, esso è sostituito dal Presidente del Senato. Nomina 5 senatori a vita e ha il potere di sciogliere le camere. Quando c'è un blocco politico, cioè quando non si riesce a trovare una maggioranza, il Presidente scioglie il Parlamento indicando elezioni. Negli ultimi sei mesi del suo mandato (il cosiddetto "semestre bianco"), può sciogliere una o entrambe le Camere solo se anche il Parlamento è alla fine del mandato. I poteri sostanziali del Presidente della Repubblica sono:

- promulgare la legge o esercitare il veto su di essa;
- autorizzare gli atti di governo;
- presiedere il CSM e il CSD;
- nominare 5 senatori a vita;
- nominare 5 giudici della corte costituzionale (1/3);
- nominare il governo;
- sciogliere le Camere;
- concedere la grazia.

Gli atti firmati da Presidente della Repubblica devono essere controfirmato da un ministro. Il Presidente può essere imputato solo di altro tradimento e di attacco alla costituzione e viene votato in Parlamento e processato dalla corte costituzionale. Può convocare il Parlamento in maniera straordinaria (ad esempio dopo le elezioni), ha il comando delle forze armate e dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

La Corte costituzionale

La funzione della Corte costituzionale è garantire la compatibilità delle leggi con la Costituzione. Essa si compone di 15 giudici, dei quali 5 vengono nominati dal Presidente della Repubblica, 5 dal Parlamento e 5 dalle magistrature ordinaria e amministrativa (di cui 3 dalla Cassazione, 1 dal Consiglio di Stato e 1 dalla Corte dei Conti). Essa esercita un controllo costituzionale accentrato, ovvero un tipo di controllo che non è diffuso alla Magistratura o ad altri organi.

I giudici devono essere autonomi l'uno dall'altro, per cui godono degli stessi benefici e dello stesso stato giuridico dei parlamentari (**INCOMPATIBILITÀ**). Il mandato dei membri della Corte dura 9 anni e importanti caratteristiche sono la loro **NON RIELEGGIBILITÀ** e la previsione di **PRECISI REQUISITI DI ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ**. La Corte stessa controlla che un nuovo membro sia idoneo alla carica, così come ha l'autonomia nel **SOLLEVARE DALLA CARICA** un membro. Anche i giudici ordinari possiedono questa garanzia di **INAMOVIBILITÀ**: essi possono essere trasferiti solo a seguito di una decisione del Consiglio Superiore della Magistratura. La Corte ha, infine, un'autonomia economica, amministrativa e regolatrice (i giudici eleggono il proprio presidente e votano il proprio regolamento).

Altre caratteristiche dei membri della Corte sono l'**INSINDACABILITÀ DELLE PROPRIE OPINIONI** nell'esercizio della loro funzione, la **NON SOTTOPONIBILITÀ A PROCESSO** se non per decisione della Corte e l'**INDENNITÀ**. I mandati non scadono tutti contemporaneamente. Ogni volta che un giudice decade ne viene nominato un altro.

Le sedute della Corte sono pubbliche, mentre le decisioni sono **COLLEGIALI**, ovvero vengono prese con una sentenza, su votazione a maggioranza, senza però mostrare le opinioni contrastanti.

Il controllo della Corte è di tipo **SUCCESSIVO**, quindi avviene su tutte le leggi e sugli atti, anche dell'Ue, in quanto non devono discordare dalla Costituzione, già in vigore. Le sentenze sono inappellabili e obbligatorie per tutti.

La verifica fatta dalla Corte è di tipo **SOSTANZIALE**: essa controlla che le leggi non contrastino con la Costituzione o con i diritti fondamentali della stessa.

Ci si può rivolgere alla Corte costituzionale in due modi.

Il primo è un **RICORSO INDIRETTO** (o incidentale): ogni giudice fa un ricorso, nel corso di un processo, sospendendolo con un'ordinanza sulla Gazzetta Ufficiale, affinché tutti sappiano che su una legge è stata interpellata la Corte, la quale ha anche una funzione di filtro. La legittimità della legge è pregiudiziale alla sua decisione e se una legge viene giudicata incostituzionale, essa viene annullata, ma la Corte deve spiegare le motivazioni della sentenza. Una sentenza di rigetto, invece, afferma la costituzionalità della legge, la quale può essere presentata riformulata in modo diverso.

Il secondo tipo di ricorso è quello **DIRETTO**, il quale avviene per regolare i conflitti di competenza tra Governo e Regioni: se una regione emana una legge che in base alla Costituzione è di facoltà dello Stato, il Governo si appella direttamente alla Corte. Sia Stato che Regioni hanno la potestà legislativa, mentre si parla di competenza legislativa concorrente quando entrambi hanno il potere di fare le leggi sulla stessa materia (istruzione, sanità).

Altre funzioni della Corte:

- Giudica il Presidente della Repubblica nel caso di reati presidenziali (insieme ad altri membri scelti dal Parlamento);
- Dirime i conflitti di competenza tra organi dello Stato;
- Decide sull'ammissibilità del referendum abrogativo di una legge (secondo l'Art. 75 della Costituzione), il quale necessita di 50000 firme fatte da cittadini esercenti diritto di voto prima che ne venga votata l'ammissibilità.

Non è ammesso il referendum:

- Per leggi tributarie e di bilancio;
- Per i trattati internazionali;
- Per l'amnistia (annullamento di reato e pena di persone giudicate colpevoli di un reato) e per l'indulto (il quale cancella la pena, ma non la colpevolezza).

La Magistratura

Per Magistrato si intende un dipendente pubblico (che ha ottenuto l'impiego tramite concorso) che lavora in Magistratura e svolge il ruolo di giudice.

Il magistrato può svolgere il ruolo di giudice o di magistrati inquirente (il pubblico ministero che promuove l'accusa nel processo penale.)

Il magistrato accede alle posizioni superiori per anzianità e la magistratura gode di un ampio poter di autogoverno attraverso il CSM, interno alla Magistratura stessa.

Il processo può essere di vari tipi:

- Il **PROCESSO CIVILE** risolve controversie tra privati;
- Il **PROCESSO PENALE** riguarda sentenze restrittive o detentive

Il giudice applica la legge varata dal Parlamento e non possono essere istituiti giudici straordinari.

La Magistratura è autonoma dagli altri organi costituzionali e indipendente dagli altri poteri. La funzione di controllo sulla Magistratura viene eseguita dal Consiglio Superiore della Magistratura, organo di autogoverno composto da 27 membri, in parte eletti dai magistrati, in parte dal Parlamento, che deve agire in modo imparziale.

I giudici non possono essere trasferiti senza la loro volontà oppure per inadempienza, per ordine del Consiglio Superiore. Il giudice è indipendente dal Ministero della Giustizia perché deve essere imparziale nelle sue sentenze e non soggetto al potere esecutivo.

La funzione giurisdizionale è l'attività svolta dai Magistrati, la quale può essere di vari tipi:

- La giurisdizione civile regola i rapporti tra privati;
- La giurisdizione penale realizza l'interesse punitivo dello Stato;
- La giurisdizione amministrativa tutela l'interesse legittimo di chi è stato leso dalla Pubblica Amministrazione (o P.A.);

I gradi di giudizio di un processo sono il **GIUDIZIO DI PRIMO GRADO**, il **GIUDIZIO DI APPELLO** (o giudizio di secondo grado) e il **GIUDIZIO DI CASSAZIONE** (o di terzo grado). Il giudice deve conoscere la questione nel **MERITO**.

La Corte di cassazione è l'organo giuridico di ultima istanza, il quale giudica in **DIRITTO** (non il fatto), in quanto la questione nel merito è già decisa. Vi si fa ricorso per una questione di **LEGITTIMITÀ**, ovvero vi si può fare ricorso solo se un giudice è sospettato di aver violato una legge durante il processo oppure se egli è giudicato incapace o incompetente per la risoluzione del processo stesso.

In base alla competenza si ha in primo grado:

- Il **GIUDICE DI PACE** è un Magistrato che non ottiene l'incarico attraverso un concorso e regola controversie di valore civile, fino a 5000 euro, il cui risarcimento ammonta fino a 20000 euro, e penale (casi non gravi);
- Il **TRIBUNALE**, che ha funzione sia civile che penale;
- La **CORTE D'ASSISE**, che ha competenza penale in casi gravissimi, quali l'omicidio

In secondo grado abbiamo il **TRIBUNALE** e la **CORTE D'ASSISE D'APPELLO**.

In terzo grado abbiamo solo la Cassazione.